

Trasporto in affanno perenne: parco mezzi vecchio e inefficiente

NAPOLI. «È importante poter dialogare con le aziende che si occupano della nostra mobilità e poter capire le complessità che portano ad alcune carenze e disfunzioni nel servizio. Le persone che guidano aziende pubbliche hanno il dovere di informare i cittadini», con queste parole Emilia Leonetti, presidente dell'associazione Vivoanapoli, ha introdotto l'incontro di ieri mattina intitolato "Le aziende del trasporto pubblico", che ha visto la partecipazione di Augusto Cracco, amministratore unico CtpNapoli, Umberto De Gregorio, presidente Eav, e Alberto Ramaglia, amministratore Anm. I vertici delle aziende di trasporto hanno esposto le problematiche attuali e le azioni che intendono perseguire per migliorare la situazione.

Alcune iniziative sono già in atto ma i tempi tecnici e burocratici sono molto lunghi. «Io sono arrivato a dicembre e ho trovato una situazione finanziaria complicata - ha esordito Cracco - Abbiamo circa 400 veicoli. Gli autobus più recenti sono del 2007-2008 e i più anziani del 1999. Siamo arrivati a 150 mezzi in uscita e abbiamo l'obiettivo di arrivare a 195». «L'Eav ha un debito di 750 milioni dei confronti di terzi - ha ricordato il presidente De Gregorio - I nostri treni sono come una 500 degli anni '60, la manutenzione non è semplice da effettuare. Per avere un servizio efficiente sono necessarie due azioni: un'attività di revamping, cioè rimes-



sa a nuovo dei treni vecchi, e l'acquisto di nuovi treni, ma per quello ci vorranno almeno 24 mesi. Abbiamo già avuto 26 nuovi treni della Circumvesuviana tra il 2010 e il 2014, ma questi treni non funzionano come dovrebbero perché erano stati progettati 15 anni fa. Attualmente escono dai 50 ai 60 treni al giorno. Per avere un servizio efficiente dovremmo arrivare a 80-90».

L'Anm presenta una situazione migliore rispetto alle altre due aziende, ed ha in programma azioni per un ulteriore miglioramento. «I treni della Linea 1 hanno 20 anni ma sono di progettazione ancora precedente. Vogliamo passare da 10 a 12 treni

in esercizio entro l'anno. L'ideale sarebbe arrivare a 16 treni (14 in uscita e 2 di emergenza) su un parco totale di 24. È in corso una gara per l'acquisto di 10 treni nuovi, dotati anche di aria condizionata. Prima di un anno e mezzo o due anni non ci sarà il primo treno. Abbiamo 520 mezzi di superficie assicurati, con un'età media di 16 anni. È stata aggiudicata una gara per l'acquisto di 60 autobus, 30 di potenziamento e 30 in sostituzione di quelli vecchi. La fornitura sarà completata entro l'estate», ha comunicato Ramaglia, che ha dato pure una notizia non del tutto positiva: «La funicolare centrale dovrà essere chiusa per una revisione ven-

tennale. I lavori dureranno da 6 a 8 mesi ma sono imprescindibili per la sicurezza».

I cittadini presenti all'Istituto per gli studi filosofici che ha ospitato l'evento hanno manifestato subito la loro preoccupazione per la chiusura della funicolare e hanno richiesto una sostituzione con un mezzo che effettui lo stesso percorso. In molti hanno chiesto perché non si pensa di fare un'unica azienda di trasporto pubblico, idea che già si sta prendendo in considerazione. Non sono mancate le lamentele dovute alla presenza di obliteratrici guaste sugli autobus, alla mancanza di sicurezza e agli orari di apertura e chiusura.